

IL CAVALIERE NERO

LIBERA INFORMAZIONE MASSONICA (ad uso interno GOI per i Fratelli Liberi e di Buoni Costumi)

n° 18 - 9 Gennaio 6012 V.:L.:

<http://www.youtube.com/watch?v=gFM6Sk1Zozc>

Fissata l'Udienza per la Tavola contro la Giunta

Al 2 marzo l'udienza per la tavola d'accusa contro la Giunta. La tavola si basa, nella sostanza, su tre accuse: due riguardanti l'articolo 84 del regolamento, il Consiglio degli MM. VV. di Roma e, un'altra, per aver modificato la Costituzione senza approvazione della G.L. avendo previsto nei Protocolli d'Intesa col Rito Scozzese cause di incandidabilità per chi occupa posti apicali all'interno di tali consessi, con ciò andando a modificare la nostra Costituzione.



Ebbene, la Corte Centrale nel redigere il decreto di incolpazione ha omesso di estenderlo a tale ultimo grave fatto. Riteniamo che vi sia stata certamente una dimenticanza, poiché se così non fosse sarebbe grave e **non potrebbe che costringere qualcuno a rivolgersi al Tribunale Ordinario.** E non si dica poi che

ciò sia disdicevole. Di fronte al sopruso non vi è altra strada. Ma siamo sicuri che trattandosi di una dimenticanza i Fratelli Giudici della Corte Centrale, illuminati come sempre, sapranno porre rimedio a questa grave svista.

IL CASO CALABRIA

Da un po' di tempo, nonostante l'assordante silenzio regnante all'interno del GOI, (un silenzio non iniziatico, ma Connivente...), ci giungono segnali e rumori preoccupanti dalla Calabria, la seconda ragione per numero di fratelli, dove Raffi, nelle ultime elezioni, ha raggiunto maggioranze bulgare. Una regione che paga la piaga di una forte concentrazione criminale, dove il limite tra persone perbene e criminali è sempre molto sottile. Di seguito, raccontiamo alcuni episodi che potrebbero determinare ulteriori metastasi in danno di un' Istituzione già malata e indebolita **dalla stagione raffiana.**

Il Presidente del Collegio Calabrese

Il Collegio dei MV è l'organo di rappresentanza di tutte le officine della regione: abbiamo motivo di supporre che la persona che viene candidata debba avere quei requisiti morali, esoterici, intellettuali, tali da poter rappresentare al meglio la generalità delle Logge del territorio.

Ricordiamo che in Calabria si sono verificate elezioni soltanto 'farsesche', in quanto gli illuminati maestri locali non sono riusciti a costruire un'alternativa all'arroganza raffiana e, sempre gli illuminati maestri calabresi, hanno infine scelto di candidare il Maestro Massone Antonio Seminario di Rossano Calabro.

Al di là del nobile cognome, scavando nel passato del Candidato troviamo aspetti che ci portano a concludere che la scelta non sia stata felice, facendo nascere forti sospetti sul come venga "gestita" la massoneria calabrese

Antonio Seminario, con sentenza del tribunale di Rossano del 6 febbraio 2001 è stato dichiarato FALLITO, lo stralcio della sentenza:

dichiara

il fallimento della " s.n.c. D.G.M. " con sede in Rossano al Largo Carducci, nonché dei soci illimitatamente responsabili sigg. Luigi Petti, nato a Nocera Superiore il 05.09.21, residente in Mirto Crosia alla via Jonio con domicilio in Rossano alla via Nazionale, ed Antonio Seminario, nato a Crosia il 05.02.58, residente in Crosia alla via Nazionale, con domicilio in Rossano alla via Carducci n.2

nomina

Giudice Delegato il dr. Franco Pasquariello e curatore l'avv. Salimbeni da Corigliano,


Anna

Può un Fratello dichiarato personalmente fallito da un Tribunale della Repubblica rappresentare tutta una Regione che è, per numero di iscritti, seconda solo alla Toscana ma che anche se fosse l'ultima sarebbe la stessa cosa?

Può darsi un'immagine esterna-interna del GOI di una persona che non può presentare dichiarazione dei redditi pur continuando ad amministrare aziende e tenendo un tenore di vita di tutto rispetto?

Può una persona che si è trovato in una simile situazione per tutta la durata dei plurimi mandati del suddetto Gran Maestro risultare determinante nelle scelte di politica massonica locale, regionale e nazionale ascendendo al rango (GOI) di primo consigliere dell'attuale Ven/mo Gran Maestro?

Non sembra che ci sia qualcosa di poco chiaro in tutto ciò e nel fatto che alle ultime elezioni per il Collegio dei MM.VV. della Calabria sia stata presentata una sola Lista con un simile Capolista?

Sarebbe opportuno che il Fr. Seminario si dimettesse dalla carica che riveste in quanto continua a rappresentare anche sulla stampa il Collegio calabro. Siamo sicuri che la sua sensibilità gli farà fare quel passo indietro dovuto. Nel contempo, il G.M. dopo quanto dichiarato in televisione dovrebbe consigliarlo in tal senso. Se ciò non avverrà sarà una ulteriore conferma del "doppiopesismo" dei vertici, intransigenti con i "fratellastri" ed indulgenti con i loro fratelli.

INIZIATIVA DELLA RL FRATELLI BANDIERA OR DI COSENZA

Riportiamo la lettera inviata dalla RL Fratelli Bandiera di Cosenza. Si evince la politica fascista, distruttiva messa in atto dall'abusivo GM e dai suoi scagnozzi, una politica che ha distrutto lentamente lo spirito massonico, sostituendolo con lo spirito della vendetta e della faida. Esprimiamo tutta la nostra solidarietà ai fratelli, lodiamo la loro iniziativa coraggiosa e auspichiamo che tale coraggioso esempio

venga seguito in tutti gli angoli del Paese. Dissociatevi, non pagate più le capitazioni, interrompete i giro di giostra di questo malfattore e della sua corte dei miracoli.

A.°G.°D.°G.°A.°D.°U. .
Massoneria Universale Comunione Italiana
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
Palazzo Giustiniani
R.°L.°IRATELLI BANDIERA N. 1112
ORIENTE DI COSENZA

Al Gran Maestro del G.O.I.
Gustavo Raffi

Ai componenti della Giunta
del G.O.I.

Al Presidente del Collegio
Circoscrizionale della Calabria

Ai Maestri Venerabili
Del Grande Oriente d'Italia

Cosenza, 31 ottobre 2011

La nostra R.L. F.lli Bandiera n.1112 all'Or. di Cosenza già da alcuni anni è oggetto di persecuzione da parte di chi in sede locale e nazionale governa il Grande Oriente d'Italia.

Si cominciò con l'ostracismo nei confronti del f.lio **Francesco Cristiani**, Gran Tesoriere Aggiunto del G.O.I., avvenuto nel 2007, senza motivo e senza plausibili giustificazioni; poi con la sospensione dello stesso insieme ai fratelli Bruno Amantea e Orfeo Porco da parte del Tribunale del Collegio Circoscrizionale della Calabria; infine con l'espulsione, nel luglio del 2011, del fratello **F. Cristiani** e di altri sei illustri fratelli della Loggia, nonché con la sospensione per un anno (censura solenne) di altri **trentasei** fratelli. Praticamente (questo era l'obiettivo) si è voluta distruggere la Loggia: Sentenza Corte Centrale 2 luglio 2011 n.25/CCI/2011.

Il tutto (evitiamo di sottolineare l'iter della vicenda) per aver chiesto a un sedicente ispettore di loggia (Ferdinando Serra), presentatosi in occasione delle elezioni dei Consiglieri dell'Ordine nel febbraio 2010, di farsi riconoscere con le dovute credenziali, nonché con specifico mandato del Presidente del Collegio Circoscrizionale, come previsto dai nostri Regolamenti e Costituzione.

Alla luce di quanto su esposto, è stata indetta una riunione di tutti i fratelli di Loggia, nella quale è emersa la volontà di tutti i fratelli presenti, e comunque a larghissima maggioranza degli iscritti, di **dissociarsi** dall'attuale Gran maestranza, poiché non si sentono più rappresentati da un Gran Maestro che viola continuamente con i suoi atteggiamenti dispotici le secolari regole della Massoneria Universale. La più ecatante, la rielezione per un terzo mandato.

I fratelli, tuttavia, fanno presente che il Grande Oriente d'Italia, con i suoi valori eterni e universali, resta sempre nei loro cuori e che tale dissociazione riguarda solo ed esclusivamente l'obbedienza al Gran Maestro Gustavo Raffi e alla sua Giunta. E' una decisione sofferta e meditata, perché non si possono d'un tratto cancellare anni di tornate esoteriche e amministrative, di rapporti fraterni con altri orienti, di lunghi viaggi per assistere ai lavori di Gran Loggia.

Pertanto, facendo leva sul sentimento di fratellanza di tutti i Maestri Venerabili del Grande Oriente d'Italia, i fratelli della R.L. F.lli Bandiera si appellano alla Gran Loggia, considerato il punto **VI par, 1 degli Antichi Doveri.**



Massoneria e Ndrangheta in Calabria

GOI, NESSUNA LOGGIA SOSPETTA NEL REGGINO, (AGENPARL) - Roma, 29 dic - "Con riferimento alle notizie apparse sulla stampa locale, nelle quali si afferma che 'nelle officine reggine la situazione è diventata ingestibile e il solitamente misurato Raffi ha deciso di intervenire platealmente per evitare il rischio che si costituisse una nuova loggia dalle parti del ponte di San Pietro', si precisa che il 15 dicembre scorso il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, nel corso della trasmissione televisiva 'In mezz'ora' condotta da Lucia Annunziata, parlando del rischio infiltrazioni malavitose nei Templi, ha sottolineato che in Calabria, come in

ogni altra area del Paese, la vigilanza dell'Istituzione è sempre alta, per impedire consorterie e camere di compensazione che non appartengono alla storia, all'essenza e alle finalità della Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani (vorremmo sapere con quali strumenti e quali persone si attuerebbe tale vigilanza. Trattasi di pura propaganda e retorica fasulla: allo stato delle cose non c'è alcuno strumento serio che controlli reali infiltrazioni malavitose). Nessun riferimento in concreto è stato dunque fatto a particolari logge, né esiste un caso Reggio Calabria che attesti un 'inquinamento' della 'ndrangheta nelle attività del Grande Oriente dalle parti del Ponte di San Pietro. Assicuriamo anzi che gli eventuali soggetti coinvolti in appartenenze sospette verrebbero immediatamente buttati fuori a calci dall'Istituzione". E' quanto precisa in una nota Antonio Seminario, presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Calabria. (Fallito Seminario, come individui le appartenenze sospette? Chiedi un certificato di appartenenza? Che profilo sociale pensi abbia l'uomo di 'ndrangheta? Pensi ancora che vada in giro con coppola, gilè e lupara?)

"Come è stato ripetutamente ribadito anche negli ultimi tempi, l'appartenenza alla Libera Muratoria - si legge ancora nella nota - non è discriminante nelle vicende giudiziarie, che fanno sempre capo a una responsabilità personale. Nessun uomo, infatti, può essere assolto o condannato solo perché appartiene alla Libera Muratoria. Si invita anche in questo caso a uscire da banali generalizzazioni indicando, se ci sono prove, quali sedicenti obbedienze massoniche sarebbero oggetto di interessi o movimenti da parte della criminalità organizzata. Di sicuro (tanta certezza ostentata ci preoccupa) il Grande Oriente d'Italia non è della partita. Ogni altra precisazione sarebbe inutile", taglia corto il presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Calabria.

Chissà che effetto farà la seguente considerazione: *** Su tale scottante argomento, pare che il GOI si stia preparando a "buttare fuori a calci dall'Istituzione" tutti quei FF che, personalmente abbiano subito condanne in via definitiva per reati di 'ndrangheta o di droga o reati contro la persona o lo Stato; lo stesso provvedimento sarà esteso a quei FF che abbiano un parente di primo grado condannato per gli stessi reati. Staremo a vedere cosa farà il GM abusivo: ad oggi solo vuote chiacchiere di propaganda e pochi fatti concreti.

FALLITO ALTRO AMICO DEL GM

Riportiamo estratto di un articolo apparso sulla Stampa, con tanto di foto in grembiolino. L'ennesimo articolo che becca con le mani nella marmellata il massone di turno. Notiamo che a nulla è servita la primavera raffiana per far

cambiare opinione sulla Massoneria, se ne parla sui media solo male, ma non è che non riescono a parlarne bene proprio perché non riusciamo a fare nulla di buono?

"...Colpa del presidente, secondo il collegio sindacale e la procura di Savona, che ha chiesto il fallimento dell'azienda e ha messo sott'inchiesta per bancarotta Mario Perino, 46 anni, l'ex presidente di quell'azienda-gioiello, fondata assieme a un pugno di colleghi usciti dalla crisi della «Nextel», altra ditta del settore telecomunicazioni.

Lui è stato il trascinate. E a lui viene attribuito il «crac», causato da soldi sottratti alle casse dell'azienda, secondo le ipotesi degli inquirenti, coordinati dal pm Danilo Ceccarelli. Almeno un milione e mezzo di euro, oltre ad altri 488 mila di «buco» ripianato utilizzando il capitale sociale.

«E' stata l'ultima decisione alla quale ho partecipato, prima delle dimissioni, il 12 dicembre 2010» sostiene Perino. Respinge al mittente le accuse di sottrazione di fondi e di manovre «sospette» fatte dal collegio sindacale: «Non spettavano a me le decisioni, per questo c'erano l'amministratore delegato e i responsabili delle tre branche di attività della società».

«Era sempre in viaggio, andava sovente in Romania. Credo che avesse interessi in quel Paese». Di certo, un buon conoscente: Vasile Crucianu, che addirittura ha rilevato le sue quote nella «Hope International S.A.», azienda «nella pancia» di «Dedanet». E poi, le foto mostrate con orgoglio da Perino sul web raccontano di incontri massonici proprio in Romania (all'oscuro del GM?). «La massoneria non c'entra con l'azienda. E' una cosa seria, distinta dagli affari, come deve essere» assicura Perino. «Si vantava di quelle amicizie in quell'ambiente, era lui a curare i contatti con l'esterno» dicono gli ex dipendenti, che si sono rivolti all'avvocato Antonella Delaurenti per cercare di recuperare almeno i soldi degli stipendi (tra i sei e gli otto mesi) mai ricevuti sotto la presidenza di Perino».

COME SI VOTA A BOLOGNA ... e non SOLO

Caro Cavaliere di Liberta' e Giustizia, come certamente sai, nel bimestre testé trascorso si sono tenute le elezioni per i rinnovi delle cariche di Loggia nelle Officine del G.O.I.

L'azienda, il buco e la massoneria Intrigo dietro al fallimento Dedanet

Sotto inchiesta l'imprenditore torinese che ha perso due milioni in un anno

CLAUDIO LAUGERI

TORINO

Ha l'aria fiera nelle foto con grembiule e guanti bianchi, al cospetto dei fratelli riuniti davanti ai labari dove sono ricamati squadra e compasso, simboli della massoneria. La stessa aria fiera che tutti gli ex collaboratori ricordano nei due anni trascorsi alla presidenza della «Dedanet spa», azienda del settore telecomunicazioni specializzata nell'installazione di apparecchiature nelle centrali dei vari operatori telefonici. Due milioni e mezzo di fatturato l'anno, svaniti come neve al sole nell'ultimo anno di attività.



Mario Perino nella pausa di una riunione massonica

FORSE TI INTERESSA ANCHE
→ La Finanza scava nel buco Defendini

Tutto si è svolto come al solito con i consueti comportamenti qualificati da massima correttezza-sensibilità-spirito di servizio-disinteresse, che i Fratelli bolognesi già da lunghissimo tempo dimostrano di avere ampiamente assimilato tra le proprie ordinarie peculiarità.

Taluno sostiene che in tale processo di affinamento detti Fratelli hanno certamente avuto modo di attingere negli ultimi anni a piene mani al bagaglio qualitativo di pertinenza della Gran Maestranza che, in considerazione anche della contiguità residenziale, non può esimersi dal far sentire il proprio benefico influsso notoriamente pregno delle virtù massonico/profane di irrepreensibilità, rispetto della parola data, tutela dei diritti delle opposizioni, ossequio delle volontà espresse dalla Gran Loggia, preminenza dell'interesse istituzionale su quello personale, assenza di manipolazioni sulle delibere assunte dalla Gran Loggia in materia di rielezione, piena trasparenza dei conti sui rapporti amministrati con esemplare onestà, permanenza disinteressata ed ineluttabile alla Gran Maestranza, e tante altre ancora che mi pare superfluo elencare tanto sono universalmente conosciute e riconosciute.

E così avviene che le Officine bolognesi si riuniscono, vuoi in Tornate Rituali vuoi in occasioni profane, per conoscere l'orientamento dei Fratelli Maestri, le loro preferenze, i nomi di coloro che vengono ritenuti essere i migliori cui delegare il governo di Loggia.

Il tutto in quel clima di assoluta democrazia e irrepreensibilità che è nostro patrimonio centenario, senza che nessuno spenda una minima parola in promesse di mansioni o ricompense, senza che nessuno ponga la propria candidatura a cariche di alcun genere.

Dopodiché i Fratelli si recano dai prescelti e li invitano ad accettare la candidatura scaturita dalla indicazione degli aventi diritto al voto.

I prescelti accettano il pesante fardello per puro spirito di servizio e, in sede elettiva, ben si guardano dal comportarsi da gran cialtroni e meschini uomini e, così facendo, pongono scheda bianca nell'urna all'atto della carica elettiva cui sono stati candidati.

Ma.....scusami Fratello.... ho un ripensamento.....questo è quanto accadeva tempo addietro oppure è quanto avviene ancor oggi?

No! Adesso che ci penso.... i tempi sono cambiati, come sono cambiati gli esempi dati dalla Gran Maestranza. Non si perde tempo in riunioni preelettorali ove peraltro si corre rischio di discussioni, di malumori per assenza di scelte libere e democratiche, di indicazioni diverse da quante già mafiosamente concordate in ristretti ambiti.

Né tantomeno lo si fa in Loggia ove si apre la Tornata elettorale sotto il solo aspetto formale e si viene chiamati immediatamente al voto, così si va sul sicuro.

Oggigiorno gli aprioristici candidati – spesso composti da servi, omuncoli privi di qualsiasi ideale, da avidi lettori e proseliti del "Manuale del Leccaculo" dello Stengel, da meri esecutori di qualsiasi ordine, da Docenti che tali si presentano da sempre pur essendo di fatto semplici Ricercatori o addirittura Associati e che per queste ben note meschinità sono oggetto di derisione dentro e fuori dalle Officine, da industriali che si presentano ancora tali pur se falliti e bancarottieri da tempo memorabile, da avvocatucci di poco conto il cui unico merito è stato quello di avere fatto qualche marchetta in quel di Ravenna e di esserne tornati con quello che d'ora innanzi sarà il loro patrimonio massonico e cioè un grembiolino sul pisello ed un sigaro in bocca, da ex bancari obbligati a dare le dimissioni dagli Istituti di appartenenza per scorrettezze gestionali – oggigiorno, dicevo, gli aprioristici candidati fanno campagna elettorale, contattano personalmente i Fratelli di Loggia promettendo loro cariche ed incarichi, si autocandidano, si fanno candidare da qualche vecchia rincoglionita baldracca che in contropartita d'ora innanzi dirà loro anche se e quando possono andare alla toilette a fare i propri bisogni, distribuiscono all'entrata della Loggia i bigliettini con il proprio nome e quello degli altri candidati da votare (sai mai che qualche Fratello soffra di amnesie), non hanno alcun ritegno a votare sé stessi, accettano la carica e non fanno un passo indietro neppure quando prevalgono per pochi o addirittura un voto, a costo di spaccare la Loggia.

E se poi serve il voto di qualche Fratello moroso, quindi impossibilitato all'esercizio del diritto di voto, beh....dov'è il problema? Il puparo provvede a staccare un assegno per l'importo inevaso, lo consegna al Tesoriere che provvede a restituirglielo il giorno dopo, ad esercizio di voto avvenuto, senza avere posto all'incasso il titolo.

Ma....dimmi Fratello.....che ci fa questa gente in Massoneria??? Dimmi Fratello.....questa è ancora Massoneria????????? Io, neanche tanto tempo addietro, ne ho conosciuta Una che era tutt'altra cosa.

La rimpiangerò sinché avrò a campare perché, dopo gli affetti personali, è stata la cosa che più ho amato in vita mia. Mi spiace solo che i giovani abbiano modo di conoscere solo una pessima, degenerata copia di quella Massoneria che ho avuto il privilegio di frequentare.

Per questo possono ringraziare tanti vigliacchi opportunisti che mai hanno preso posizione e, sopra ogni altro, un imbroglione manegione che svolge una modestissima attività di avvocato nel ravennate.

ANALISI SUL RAFFISMO

Gustavo Raffi passerà alla storia come il Gran Maestro che ha scritto una delle pagine più controverse del governo della Massoneria italiana. Le ragioni non mancano e ciascuno può inserire a piacimento un motivo in più nell'elenco delle storture che lo screditano.

Nei tredici anni del suo Magistero, da dietro il velo dell'uomo del dubbio, emergono faziosità, interessi, strappi istituzionali legalizzati da sortilegi giudiziari, l'arroganza di chi è sicuro di essere depositario della verità e considera ogni replica al suo verbo un'offesa.

Lo scontro tra le diverse anime della G.O.I. si è accentuato, il solco della contrapposizione con i Fratelli si è paurosamente allargato giorno dopo giorno, e non si tratta di salutare dialettica. I suoi interventi infarciti da quei luoghi comuni in uso nei salotti buoni dove si pratica a chiacchiere l'impegno sociale e da belle parole strappa

applausi, non sollecitano l'interesse di coloro che hanno fatto dell'Istituzione Muratoria una regola di vita. Sono solo un ibrido sfuggente in cui le parole vanno da una parte e i veri progetti da un'altra.

La vera Massoneria ha le sue regole morali che non possono essere piegate alla logica della convenienza.

Eppure uno dei Principi Fondamentali che ispirano le azioni dei Massoni è diventato l'attaccamento allo scranno da cui trarre benefici e privilegi. Ha iniziato a tessere pazientemente la tela dell'allungamento temporale dell'Alto Magistero che via via si delinea in modo sempre più evidente. Ora gratificando quelli più sensibili alla vanagloria che alle ragioni ideali, per crearsi una rete di fidati vassalli utili a fargli porre le radici nella Grande Dignità. Ora con modifiche alla Costituzione fatte approvare puntualmente in ogni Gran Loggia. Nella forma non c'è che dire, tutto regolare, nella sostanza è stato portato avanti un piano orchestrato sulla pelle dei Fratelli che inconsapevolmente stanno andando incontro a questo epilogo. E certo fa amarezza assistere ad un teatrino dove, mentre loro guardano al gioco della scena, dietro le quinte, il capocomico si organizza per continuare a spolpare.

Non si può neppure sorvolare sul fatto che dalle parti di "Villa il Vascello" si faccia un uso illecito del dettame costituzionale con la connivenza di chi dovrebbe garantirne l'osservanza o valutarne la gravità. Alla stregua del giudice di Pinocchio che manda in galera il burattino perché ha denunciato la truffa del gatto e della volpe. E addirittura si vorrebbero blindare i provvedimenti assunti dalla Giunta e dalla giustizia massonica impedendo il ricorso ai tribunali civili. Alchimie di palazzo che escono dai confini della legalità per entrare nel mondo del ridicolo. I Riti sono stati sacrificati sull'altare di una politichetta spicciola orchestrata dal solito burattinaio che pilota l'inserimento nei loro organigrammi di pacchetti preconfezionati e selezionati secondo criteri di vassallaggio.

Vedi il Rito Simbolico, quello della Croce Rossa di Costantino e il Rito di York dove, ciliegina rinsecchita su una torta rancida, è stato ritagliato il ruolo di Sommo Sacerdote Onorario per il Gran Consigliere all'Organizzazione del GOI ed è assunto alla carica di Gran Commendatore dei Templari il Grande Ufficiale di Gran Loggia sfiorato da fatti di mafia. Anche se sul conto di questo non risultano precedenti giudiziari, tuttavia, la notizia riportata a suo tempo da "Repubblica" ed ancora oggi rintracciabile su Internet, ne segna pur sempre in negativo la figura ed avrebbe consigliato più cautela nella scelta, ed una buona dose di buonsenso nell'accettazione. Un passo indietro al momento giusto poteva essere un atto responsabile utile a soffocare dubbi e polemiche. Il Capo dei Capi ha messo in riga i Corpi Rituali che, ormai in debito d'ossigeno, hanno perso la loro identità di scuole iniziatiche di perfezionamento. Ma il ruolo di spregiudicato mattatore non ha assolto i Capi dalla penitenza, e ora stanno pagando lo scotto. Sottolineature con la matita blu per il Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese rimasto con il motore imballato per la rivolta dei 150 nel Lazio, per il Sovrano Gran Maestro del Rito di Memphis e Misraim che si lecca le ferite procurate dalla nascita di un Rito indipendente, ma identico quanto a nome, struttura e caratteristiche esoteriche, e per il Sommo Sacerdote del Rito di York alle prese con la grave crisi del piedilista.

Non sorprende, quindi, che l'Istituzione sia slittata in una palude non molto bella da guardare e a volte maleodorante se non nauseabonda per le prepotenze che affiorano. Ed è proprio nel galleggiamento in questa palude di mistificato sentire che si corre il rischio di impantanarsi.

Davanti alla realtà di un GOI privo di una guida credibile e disinteressata, non resta che avviare una fase nuova di grande rifondazione morale e culturale.

FATTI GRAVI IN SARDEGNA

Caro cavaliere nero, ti segnalo un episodio gravissimo successo da pochi giorni in una loggia sarda.

È stato regolarmente votato un profano, figlio di un ispettore circoscrizionale, che è stato condannato a suo tempo per traffico di droga. Il padre non ha detto nulla dei trascorsi del figlio, così come nulla ha detto dei precedenti il presentatore, poliziotto in servizio alla Questura di Cagliari, che non poteva quindi non sapere. Ovviamente, nulla ha detto l'ex trafficante, che impunemente ha dichiarato di non aver subito condanne per fatti non colposi

Che tristezza!

È possibile che un profano condannato per traffico di droga possa trovare impunemente spazio in una loggia del Grande Oriente d'Italia? La risposta è sì se si tratta del figlio di un Ispettore Circoscrizionale della Sardegna, a piè di lista della Heredom, la Loggia Emulation sarda. La vicenda è accompagnata da una cappa di riservatezza e ancor di più imbarazzo per una serie di interrogativi che porta con sé.

Intanto, si sono chiesti in molti, come è possibile che la nostra gloriosa Istituzione sia arrivata al punto di accogliere fra le proprie Colonne, senza colpo ferire, anche i condannati per reati, diciamo così, imbarazzanti come il traffico di droga?

Capita da sempre che ci si domandi e ci si dibatta su quale debba essere la conoscenza dei profani, prima della presentazione, proprio per scongiurare il rischio che possano entrare in Famiglia delinquenti vari.

In questo caso – ed è evidente – la situazione è però molto, molto diversa, perché il profano è figlio di un fratello Ispettore, il quale a perfetta conoscenza della domanda del figlio, e anche perché la sua domanda di iscrizione è addirittura firmata, in qualità di fratello presentatore, da un poliziotto incardinato nella stessa Officina.

Ma come è possibile? Passi che il presentatore non conosca il profano da tanti anni (la vicenda dell'arresto e della condanna si riferisce a svariati anni fa) e che quindi non fosse al corrente delle attività del giovane, ma altrettanto non si può certo dire per il padre, che addirittura avrebbe minacciato di abbandonare l'Istituzione se non fosse stato accettato suo figlio. E in ogni caso, il fratello presentatore, poliziotto, visto che ha la possibilità di accedere ad alcune informazioni come la "fedina penale" ecc, perché mai ha omesso di informare lealmente il Maestro Venerabile, che il "suo" profano era un pregiudicato? E addirittura – si domandano nell'Oriente Cagliaritano - come la mettiamo con la dichiarazione che i profani devono sottoscrivere di non aver subito condanne? Evidentemente, il giovane ha dichiarato il falso e – su una cosa così delicata – la cosa è veramente molto grave.

Eppure tutto è andato liscio. Le due votazioni sono andate positivamente, senza però che nessuno dei votanti sapesse le attività criminose commesse a suo tempo dal profano, che quindi ora diventerà un loro fratello di Loggia, e senza neanche immaginare che la firma in calce alle dichiarazioni rese sulla sua domanda è palesemente mendace. Il tutto con buona pace dell'esempio di lealtà e trasparenza che dovrebbe rappresentare il padre Ispettore Circoscrizionale. Ma questa è ormai la nostra Istituzione

Rettifica sul Fratello Scarfò

Dobbiamo fare una rettifica: non è vero che il fratello Scarfò non capisce niente di esoterismo perché ha dimostrato di sapere ben "leggere" e "scrivere"; è che molto probabilmente non ha ancora effettuato "il passaggio iniziatico" "dal sapere all'attuare", "dal copiare al mettere in pratica". Tanti profani sanno parlare di esoterismo, ma non hanno la chiave per carpirne l'essenza e non hanno lo spirito per vivere in armonia con ciò che leggono e scrivono e dicono: ecco Scarfò ci dà questa impressione, quella di un profano prestatato alla Massoneria, che utilizza ancora le "sue amicizie" , convinto di essere ancora nell'arena della peggior politica profana.

Tuttavia anche lui ha "il suo esoterismo"! Crediamo che tutti quelli che lo hanno frequentato un paio di ore conoscano la storiella esoterica che ama raccontare a tutti, da decenni, e che fa parte del patrimonio culturale della calabresità che comprende cose eccelse ed idiozie come questa che piace al f. Scarfò.

"Un giorno, un tizio di Gioia Tauro, andò a trovare don Mommo Piromalli, dice Scarfò che aggiunge: sapete tutti chi era e se non lo sapete è inutile che ve lo dica ! Scambiatisi i convenevoli d'uso, alla domanda di don Mommo su come stesse la sua famiglia, il compare si mostrò preoccupato per quanto riguardava gli studi del figlio; don Mommo chiese di cosa si trattasse e se poteva fare qualcosa. Sapete don Mommo, il professore d'italiano del ragazzo non vuole dargli la materia ed io sono preoccupato perché perderà l'anno; don Mommo allora rassicurò il compare di stare tranquillo che avrebbe parlato lui con questo professore. Quando il compare andò via, don Mommo chiamò uno dei suoi e mandò un "imbasciata" al professore. L'uomo di don Mommo si presentò a scuola e trovò il professore che si sprecò in convenevoli e quindi gli portò i saluti di don Mommo, dicendogli che "per qualsiasi cosa erano a sua disposizione"; poi gli fece questa domanda: professore scusate, don Mommo vorrebbe sapere se l'italiano è il vostro. Il professore rimase pensieroso, non capiva il senso e non voleva sbagliare a parlare, quindi rispose, io, insegno italiano non so cosa volete dire, allora l'uomo ripropose la domanda: professore, don Mommo vuole sapere se l'italiano è il vostro e a questa domanda desidera la risposta, rimarcò l'uomo, il professore sempre più confuso rispose, no, non è il mio; quindi l'uomo, prontamente disse: "e allora, professore, se l'italiano non è il vostro, perché non glielo dovete dare a quel ragazzo?".

La morale di tale storiella la lasciamo interpretare al lettore

Per gli arretrati, commenti e affini adesso siamo sul sito:

<http://il-cavaliere-nero.blogspot.com/>

Mandateci notizie, commenti episodi, aneddoti, foto, per poter migliorare e cavalcare insieme.

cavaliere.noir@gmail.com